



Ita, lo Stato potrà avere il 50% Adesso si tratta con Lufthansa

Via al nuovo decreto. Il gruppo tedesco potrebbe entrare con una quota di minoranza

di **Leonard Berberi**

Un nuovo decreto su Ita Airways per velocizzare l'ingresso (in minoranza) di un partner industriale — in pole c'è Lufthansa —, che sappia farla funzionare e, nel medio-lungo periodo, la renda profittevole e ne prenda il pieno possesso. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un Dpcm con un solo articolo che sostituisce quello precedente per dare un'accelerata alla cessione dell'aviolinea subentrata ad Alitalia il 15 ottobre 2021. La svolta, spiegano fonti governative, c'è stata l'altro ieri sera durante il confronto tra Tesoro e Palazzo Chigi.

Giorni fa Lufthansa ha fatto sapere di voler rilevare il 40% di Ita per poi salire al 100%. Ma il problema principale stava nel precedente decreto che

stabiliva per il Mef il mantenimento di «una partecipazione di minoranza, non di controllo». Il nuovo Dpcm rimuove questo aspetto e consente l'ingresso in minoranza. Come? Con l'aumento di capitale riservato al nuovo socio. Lufthansa — che secondo le fonti avrebbe gradito la soluzione — potrebbe ritrovarsi a sborsare 230-240 milioni di euro. Il gruppo dovrà garantire un piano industriale con «particolare attenzione allo sviluppo degli hub nazionali, all'ingresso in mercati strategici e all'incremento delle rotte a lungo raggio», come si legge nel documento che il *Corriere* ha potuto visionare.

Il dpcm tecnicamente apre la gara a tutti i soggetti interessati dalla primavera (Lufthansa, Msc, Certares, Indigo

Partners) ma stabilisce che «nell'ambito degli offerenti deve essere necessariamente presente una compagnia aerea» e che questa alla fine della privatizzazione risulti il socio di maggioranza.

Gli addetti ai lavori segnalano un cambio di approccio: si è passati da un'operazione di cessione delle quote a una di acquisto di nuove azioni. L'investimento di Lufthansa an-

drà a rafforzare la cassa di Ita visto che in teoria le resta soltanto l'ultima iniezione pubblica da 250 milioni a marzo 2023 e quest'anno si chiuderà con -466 milioni di Ebitda. Il secondo passaggio per Lufthansa è arrivare al 100%.

«Stiamo lavorando molto con Lufthansa», ha confermato Fabio Lazzarini, ad di Ita.

«Cerchiamo un partner industriale per farla funzionare», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante il vertice di governo. Proprio lui ha dato la svolta all'iter prima non prorogando il negoziato in esclusiva il 31 ottobre con il fondo Usa Certares, poi aprendo la data room a Lufthansa il 16 novembre (mentre Msc si è sfilata) e seguendo personalmente il dossier.

«Per Ita credo ci possa essere lo spazio di una compagnia con un significativo partner industriale — ha detto ad *Adnkronos Live* Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy — perché ne ha assolutamente bisogno per presidiare gli interessi del nostro Paese».

lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509

La vendita

● A febbraio il governo Draghi aveva fissato in un dpcm la procedura di cessione della maggioranza di Itavia Airways

● Il 31 agosto era stata scelta la busta del fondo Certares, ma le trattative non sono mai decollate. Con il nuovo governo è tornata in gara Lufthansa

● Col nuovo decreto il cdm vuole cedere la minoranza (nella foto il presidente di Itavia, Antonino Turicchi)



In volo Un Airbus A319 con la livrea azzurra di Itavia Airways subito dopo il decollo dall'aeroporto di Roma Fiumicino (Afp)

Ricavi e costi

Lazzerini, ad di Itavia: «Per la prima volta, negli ultimi venti anni i ricavi superano i costi»

40**per cento**

La quota di Itavia che potrebbe avere agli inizi il gruppo Lufthansa

1,12**miliardi**

L'investimento dello Stato italiano effettuato finora in Itavia